

Navi e aerei per l'esercitazione antiterrorismo nel porto di Augusta

Aerei, navi e mezzi militari terrestri. Grande mobilitazione per l'esercitazione di security, antincendio ed antinquinamento con evacuazione medica che avrà come scenario il porto di Augusta pianificata per il 10 dicembre. Si tratta di manovre congiunte della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Augusta e dell'Ufficio di Polizia di Frontiera Marittima di Siracusa.

Verrà simulato un attacco terroristico, con irruzione in un edificio, sequestro di persone, assalto ad una nave petroliera, collisione contro un pontile industriale e scoppio di una bomba da cui scaturiranno un incendio ed un inquinamento marino, oltre che il ferimento di un marittimo.

Le unità navali, nell'assetto previsto dal dispositivo di antiterrorismo, saranno impegnate nell'abbordaggio della nave catturata e del susseguente fermo dei dirottatori. Nell'edificio con i terroristi asserragliati verrà effettuata una sortita per neutralizzare, anche in tal caso, i terroristi.

Contestualmente, altre unità navali insieme a mezzi portuali avranno il compito di domare l'incendio e di porre sotto controllo l'inquinamento. Nel frattempo il marittimo infortunato sarà prelevato da un elicottero e condotto a terra per il successivo affidamento ai servizi sanitari di emergenza.

Il coordinamento sarà assicurato dalla sala operativa della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Augusta, in composizione allargata a personale dell'Ufficio di Polizia di Frontiera Marittima di Siracusa, e degli altri uffici e comandi

coinvolti come i commissariati di Polizia di Augusta e di Priolo Gargallo, il secondo nucleo aereo di Catania della Guardia Costiera, la sesta squadriglia di Messina della Guardia Costiera, le compagnie Carabinieri e Guardia di Finanza di Augusta, la sezione operativa navale della Guardia di Finanza di Siracusa, il corpo di Polizia Municipale di Augusta, l'Agenzia delle Dogane di Augusta, il distaccamento portuale dei Vigili del Fuoco di Augusta, il 118 di Siracusa, lo stabilimento Lukoil-Isab e altri ancora.

foto: un momento del briefing odierno

Paurosa frana sulla provinciale 45, giovane vivo per miracolo: Cassaro rischia isolamento

Tragedia sfiorata sulla provinciale 45, sul versante dell'Anapo, in territorio di Cassaro. Una frana di enormi dimensioni poteva avere conseguenze ben peggiori e solo per miracolo un giovane cassarese rimasto bloccato tra due grossi massi venuti giù dal costone, può dire di essere vivo.

Tuona il sindaco di Cassaro, Mirella Garro. "L'incuria per le nostre strade e il dissesto idrogeologico hanno fatto sì che, ormai, per andare al lavoro la mattina e tornare a casa la sera i residenti delle piccole realtà montane debbano persino rischiare la vita. E questo non è più tollerabile. Urgono interventi di messa in sicurezza per le nostre arterie e i nostri costoni per far sì che il lavoro dei nostri cittadini sia un diritto alla vita e non una sentenza di morte".

Garro non nasconde la sua preoccupazione, servono somme importanti per rimettere in sicurezza la strada, ricostruire i pezzi travolti dalla frana e piazzare quanto meno reti di contenimento sulla vicina parete rocciosa. Vertice straordinario già nella serata di ieri, alla presenza dei responsabili locali del Dipartimento Regionale di Protezione Civile. E' emergenza per la zona montana e servono risposte pronte. L'Unione dei Comuni Valle degli Iblei si è subito mossa a sostegno, manifestando intanto vicinanza al sindaco ed alla comunità di Cassaro che ora può contare solo sulla maremonti come arteria di collegamento. La strada Giambra è completamente interdetta al traffico.



[Clicca per ingrandire](#)



[Clicca per ingrandire](#)



[Clicca per ingrandire](#)



Clicca per ingrandire

Pomodoro di Pachino a marchio Igp: produzione record, sfiorati i 10mln di chili

Il pomodoro di Pachino IGP sfiora in questa stagione i 10 milioni di chili di prodotto a marchio certificato, secondo gli ultimi dati dell'IZS. Con un aumento di circa il 13%, la produzione nella stagione agraria si attesta a 9.789.456 chili. "Si tratta di un traguardo importante- spiega il presidente del Consorzio, Salvatore Lentinello- che rappresenta il risultato di un lavoro incessante svolto nel nostro territorio da azienda piccole, medie e grandi unite dal valore della produzione di un'eccellenza a marchio territoriale come la nostra. Ci aspettavamo un aumento, supportato anche dall'inserimento delle due nuove tipologie del plum e mini plum che ormai sono a pieno titolo riconosciute con il marchio IGP ed i dati hanno confermato anche le nostre aspettative. Il traguardo dei 10 milioni di chili è davvero vicino ed è l'obiettivo minimo della prossima campagna".

"La nostra azione di tutela e promozione continua in maniera ancora più convinta – ribadisce Lentinello – e guarda verso il nuovo anno in cui vogliamo lavorare a piani di sviluppo e produzione ancora più ambiziosi. Il primo obiettivo è quello

di rafforzare il marchio IGP con nuovi produttori che aderiscano al Consorzio. Abbiamo lanciato in estate una campagna di adesione con il 'Progetto Produttori', che azzera le spese di iscrizione per chi aderirà entro il 31 dicembre. Inoltre stiamo rafforzando la squadra del Consorzio con figure sempre più specialistiche nei vari ambiti, il che ci consentirà di affrontare le fiere di settore del 2019, come il Fruit Logistica di Berlino, in maniera sempre più efficace". Tutte le novità e i nuovi obiettivi saranno annunciati durante il prossimo appuntamento con il Consorzio, il prossimo 13 dicembre, durante la terza edizione dell'IGP Day che si terrà presso il Palmento Rudinì a Marzamemi.

Gara di solidarietà per Michele, anche Ermal Meta invita a donare: "commovente"

E' scattata una gara di solidarietà per Michele Falsaperla, l'uomo che dopo aver perso il lavoro vive in un'auto al porto di Marzamemi. La sua storia, diventata famosa grazie ad un servizio de Le Iene, è diventata virale sui social network grazie al lancio di una raccolta fondi su GoFundMe: in sole 48 ore sono stati donati oltre 7.500 euro.

Promotore della campagna di raccolta fondi è Roberto Bruno, sindaco di Pachino, che – dopo aver provato tutte le strade per trovare un lavoro a Falsaperla – ha pensato, insieme al programma di Mediaset, al fundraising sociale: "Vogliamo dare a Michele i soldi per pagarsi l'affitto di una casa fino all'arrivo della pensione". Infatti Falsaperla, licenziato dal suo posto di lavoro dopo quindici anni e a soli due anni dal ritiro, non può permettersi un appartamento e ha scelto di

vivere in solitudine nella sua automobile parcheggiata nel porto del borgo marinaro. Ora alle porte del Natale tutto potrebbe cambiare. La speranza si è riaccesa dopo il successo della raccolta fondi.

Tra le migliaia di persone che hanno condiviso la sua storia sui social media anche Ermal Meta: il cantante ha raccontato la storia di Michele ai suoi fan e li ha invitati a donare, "Mi sono commosso davanti alla sua storia. Aveva pensato anche di farla finita con una corda intorno al collo. Non riesco nemmeno a immaginare il dolore che si possa provare per poter pensare a questo. Ecco il regalo di Natale da fare. Aiutare". La campagna è raggiungibile al link www.gofundme.com/aiutiamo-michele-che-vive-solo-in-auto

[Clicca qui per il servizio](#)

Noto. Il barocco a marchio Unesco piace alla tv: riprese per Rai Cultura

Telecamere di Rai Cultura a Noto: il tardo Barocco torna protagonista in tv grazie alla campagna lanciata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali sui siti italiani che fanno parte del Patrimonio Mondiale Unesco.

Le riprese hanno coinvolto anche le altre città iscritte al sito Unesco "Le città tardo barocche del Val di Noto", ne è uscito fuori un mini documentario che racconta luoghi e bellezze, origini e prospettive future di quel patrimonio locale e nazionale capace di diventare eredità mondiale e di essere iscritto alla World Heritage List.

A Noto le telecamere Rai sono state accolte ed accompagnate

dalla Film Commission del Comune: le riprese si sono svolte all'interno della Basilica di San Nicolò e della Chiesa di Santa Chiara, ma anche Palazzo Nicolaci e Palazzo Di Lorenzo del Castelluccio hanno "aperto" le proprie porte alla troupe televisiva.

Le immagini di Noto e del Val di Noto finiranno su Rai Cultura assieme a quelle che raccontano gli altri siti Unesco italiani: diventeranno delle "pillole" di pochi minuti che andranno in onda una al giorno per le prossime settimane. Il palinsesto, comunque, è ancora da ufficializzare.

Pubblico il Piano di Emergenza Nucleare per il porto di Augusta

Pubblicato sul sito istituzionale della Prefettura il piano di emergenza esterna per la sosta e il transito di navi nucleari nel porto di Augusta. Era stato richiesto a gran voce nei mesi scorsi dal Comitato No Muos e PeaceLink. "A prescindere dalla sua efficacia e adeguatezza, tutte da verificare, la pubblicazione di questo strumento di protezione civile rappresenta un importante risultato", spiega il portavoce No Muos Gianmarco Catalano.

"Il nostro obiettivo nel lungo termine rimane la denuclearizzazione dei porti euro-mediterranei, a partire da quelle aree di crisi ambientale e densamente popolate, come Augusta e Taranto, dove il tasso d'inquinamento e la soglia di rischio industriale rimangono elevatissimi e suscitano un fondato allarme sociale", spiegano ancora da PeaceLink.

Cinquant'anni dai Fatti di Avola, alla commemorazione anche Musumeci

A cinquant'anni da quelli che sono passati alla storia come "i fatti di Avola", iniziative e cerimonie per ricordare uno degli eventi più drammatici del secolo scorso. Il 2 dicembre del 1968, durante uno sciopero generale a sostegno della vertenza salariale dei braccianti agricoli di Avola, la polizia sparò sui manifestanti: due di loro morirono, altri 48 rimasero feriti, cinque in maniera grave. Per quella vicenda non venne mai imbastito un processo o individuato un colpevole.

A causa di un'ondata di scioperi organizzati dai braccianti di Avola e provincia, i lavoratori agricoli bloccarono la SS 115. La polizia ordinò ai manifestanti di liberare la strada ma, al rifiuto, scoppiò una sorta di sassaiola che portò a diverse cariche contro i lavoratori. Alcuni poliziotti iniziarono a sparare ad altezza d'uomo. I tragici avvenimenti di quei giorni fecero scattare la scintilla ad alcune rivolte studentesche ed operaie sfociate nelle settimane successive su tutto il territorio nazionale, nell'ambito dei movimenti di massa del '68. I braccianti volevano solo trecento lire in più.

Insieme ai sindacati, questa mattina, commemorazione in contrada chiusa di Carlo e poi al comune di Avola dove c'è la lapide che ricorda quei tragici atti. Dopo le note del silenzio, Sebastiano Artale ha letto una poesia sui morti di Avola. Alla cerimonia partecipa anche il presidente della Regione, Nello Musumeci, arrivato attorno alle 10 ad Avola. Ad accoglierlo, il sindaco Luca Cannata e la deputata regionale Rossana Cannata.



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire

"Non ci avete protetto a dovere", la rabbia di un testimone dei Fatti di Avola

Fuori programma durante le cerimonia per commemorare i cinquant'anni dai tragici fatti di Avola. All'interno del palazzo comunale, dove c'è una lapide che ricorda quel tragico avvenimento, uno dei braccianti dell'epoca ha rotto il protocollo per raggiungere il sindaco di Avola, Luca Cannata, e denunciare l'assenza delle istituzioni di allora colpevoli – secondo 'Nzino Martorana, questo il suo nome – di non aver protetto a dovere i lavoratori che protestavano per un sacrosanto diritto. Nessun processo dopo quei drammatici fatti, nessun colpevole.

"Desecretare i fascicoli sui fatti di Avola del '68", richiesta al presidente Mattarella

Al teatro comunale di Avola, la deputata regionale Rossana Cannata ha approfittato della presenza del governatore Musumeci per annunciare la presentazione di un disegno di legge per garantire sostegno anche economico ai familiari dei lavoratori uccisi cinquant'anni fa, durante i fatti di Avola. "Il disegno di legge è condiviso da altri gruppi parlamentari e dal presidente Musumeci – ha detto – spero possa trovare unanime condivisione in tutto il parlamento, affinché si dia dignità e solidarietà anche ai familiari di quei braccianti che con il loro sangue hanno segnato una pagina della storia non solo di Avola, ma di tutta l'Italia." Furono due le vittime.

Il segretario generale della Fai Cisl, Onofrio Rota, ha parlato di un nuovo messaggio "per la dignità del lavoro ed il rafforzamento delle tutele che parte da Avola a distanza di 50 anni da quella drammatica protesta". "A cinquant'anni dai tragici fatti di Avola, in cui persero la vita due braccianti – ha aggiunto il sindacalista – è doveroso chiedersi cosa ereditiamo. Io credo che una delle lezioni da trarre è che il ruolo dei corpi intermedi è fondamentale per dare voce ai lavoratori e agire con senso di responsabilità, mentre invece oggi facciamo fatica a interloquire, come vediamo sulla manovra di bilancio, sull'allargamento dei voucher in agricoltura, oppure con il tavolo sul caporalato, dove i sindacati potranno avere al massimo il ruolo di uditori".

Al presidente della Regione, Musumeci, chiesto di intervenire

per desecretare gli atti e riaprire una riflessione profonda su cosa accadde veramente in quel 2 dicembre del '68. "Sarebbe un modo per risanare la ferita, e per dare un senso alla vita di quelle persone che con il loro sacrificio contribuirono a tante conquiste per il mondo del lavoro, compreso lo statuto dei lavoratori. Lo dobbiamo al Paese, alle famiglie, e a tutti coloro che si sono battuti per fare avanzare in Italia i diritti di lavoratrici e lavoratori". Il governatore Musumeci si appellerà al presidente della Repubblica per condividere il percorso di trasparenza e verità, cinquant'anni dopo.

Scoperta nel mare siracusano: individuato caccia statunitense a 50m di profondità

Nuova scoperta nei fondali siracusani. A poco più di 50 metri di profondità, a largo di Brucoli, il diver Fabio Portella ha individuato insieme al suo team di ricerca un aereo americano abbattuto nel 1943. Manca poco alla identificazione esatta del velivolo, capovolto e interamente coperto da pesanti reti a strascico. Il fondale sabbioso con una visibilità di un metro appena ha reso le operazioni più complicate del previsto.

Il pneumatico Good-Year lascia pochi dubbi sulla fabbricazione statunitense dell'aereo. Dai report degli abbattimenti, i cosiddetti Mac, risultano tre aerei con quelle caratteristiche scomparsi in azione in quel quadrante di operazioni, proprio nell'anno in cui gli Alleati intensificarono i bombardamenti su Siracusa, Augusta e Catania in preparazione dello sbarco. Sarebbe decollato dalle basi in Tunisia dell'aviazione a

stelle e strisce, da dove partivano i raid diretti verso la Sicilia. Portella ed il suo team stanno verificando gli ultimi dettagli prima di rendere nota l'identificazione dell'aereo. Potrebbe essere stato abbattuto dalla contraerea siracusana o dai velivoli italo-tedeschi in ricognizione.